

Breve resoconto dell'intervista a Marie-Aude Murail

Venerdì 10 maggio io, Leonardo Lucianò, e la mia collega Anna Erti, studenti di Lettere Moderne presso l'Università di Firenze, abbiamo avuto l'onore e il piacere di intervistare la scrittrice francese Marie-Aude Murail, autrice della collana di libri "Sauveur & figlio".

La nostra intervista doveva incentrarsi su questa raccolta, composta, fino ad oggi, da sette volumi, di cui cinque già pubblicati in Italia.

Questa prima esperienza di intervistatori non si è fermata però qui: infatti abbiamo potuto scoprire molto anche sulla vita dell'autrice. Ad esempio: cosa vuol dire essere una scrittrice, e se i personaggi dei suoi libri sono reali o inventati. Ci ha anche raccontato qual è la visione del mercato letterario in Francia e, simpaticamente, per spiegarcelo, ha citato un detto frequente in questo ambito "ci sono troppi scrittori e troppi pochi lettori".

Più l'intervista andava avanti più gli argomenti variavano, fino a toccare le questioni pedagogiche relative ai problemi degli adolescenti nella società odierna e ai rimedi che sta attuando la scuola francese a riguardo.

A questo punto, non potevamo allora non chiedere quanto, a suo avviso, la lettura sia importante per i giovani.

Dopo averci in precedenza profondamente commossi con il racconto di alcuni aneddoti della sua vita, ecco che riesce a toccare il cuore del pubblico con la risposta a questa domanda: la letteratura non è altro che uno scudo che l'autore indossa per proteggere i giovani dal mondo, che viene fatto loro conoscere e amare per quello che è, perché, non conoscendolo, potrebbe nuocerli. È un percorso dove lo scrittore prende per mano il bambino e lo accompagna in mondi, realtà, universi variegati, ma non infiniti. Perché da un giorno all'altro quel bambino diventerà un giovane uomo e lascerà la mano che gli ha fatto da guida nell'infanzia, così, da cominciare a scrivere lui stesso la sua propria storia. Sentire parlare di questo mestiere, vederlo mimare, poterlo leggere negli occhi narranti di Marie-Aude Murail è stato un ammaliante viaggio. Con quelle parole è riuscita a creare una breccia nel tempo e nello spazio e a trasportarci in un mondo unico.

Ringrazio la professoressa Barbara Innocenti, docente dell'Università di Firenze, di averci dato l'opportunità di dialogare con una persona tanto forte quanto sensibile come la semplice e magnifica Marie-Aude Murail. Faremo tesoro di ogni sua singola parola.

Leonardo Lucianò